

**La legge elettorale**

# Ricorsi e referendum, offensiva anti-Italicum

Iniziativa di giuristi presso le corti d'Appello. Sostegno M5S, il ministero: azione prematura

**Emilio Pucci**

ROMA. Dopo il Porcellum, l'Italicum. Sono iniziate le manovre per affossare la nuova legge elettorale, voluta e difesa anche ieri dal premier Renzi. Il tentativo è quello di ripetere il percorso che portò la Corte Costituzionale a bocciare il sistema ideato da Calderoli. E ci riprova lo stesso «carnefice» di allora, l'avvocato ed ex senatore Bessoni, che uscì vincitore a colpi di carte bollate. Tra il 2 e il 9 novembre verranno depositati i ricorsi nei tribunali di 25 distretti di Corte d'appello di tutta Italia per far decadere il meccanismo di voto varato a maggio e che entrerà in vigore dal 1 luglio prossimo.

A promuovere l'iniziativa è il Coordinamento democrazia costituzionale a cui hanno aderito giuristi, associazioni, parlamentari che faranno partire anche la campagna per il no al ddl Boschi. Tra le firme spiccano i nomi di Zagrebelsky e Ferrajoli, di esponenti di Sel come De Petris e Airaud, di associazioni come Articolo 21, i Comitati Dossetti o Libertà e Giustizia, oltre alle sigle sindacali Fiom e Uil mentre Cgil e Libera - si legge sul sito del coordinamento - figurano in qualità di osservatori. Ad intestarsi la battaglia sono soprattutto i pentastellati: «Molti dei ricorsi provengono dal lavoro fatto dal Movimento 5 stelle che dal primo giorno ha denunciato l'incostituzionalità della legge», dice Di Battista. A condividere l'iniziativa, ma senza metterci il cappello politico, sono anche molti esponenti della minoranza dem, da D'Attorre a Chifí, e altri senato-

ri considerati dissidenti come Casson e Mineo.





Il principio dei ricorsi è lo stesso usato contro l'Italicum. La Consulta dichiarò quella legge illegittima nella parte che riguardava il premio di maggioranza e l'assenza della possibilità, per l'elettore, di esprimere delle preferenze. Anche questa volta si punta il dito contro il premio di maggioranza che - questa l'accusa - «consente a un partito di trasformare una minoranza in una maggioranza schiacciante».

Sull'Italicum inoltre pendono anche due referendum: il primo sull'abrogazione dei capilista bloccati e delle pluricandidature, l'altro per abolire il ballottaggio. Sono in preparazione, anticipa poi Gallo del Coordinamento Democrazia Costituzionale, anche referendum su jobs act e riforma della scuola. Il governo in ogni caso non si mostra affatto preoccupato. Anche perché, viene spiegato, un controllo preventivo sulla costituzionalità dell'Italicum è già previsto nel testo della riforma costituzionale. Entro dieci giorni dall'approvazione del testo un quarto dei componenti della Camera o un terzo dei componenti del Senato potranno presentare un ricorso motivato e qualora la Consulta entro trenta giorni decidesse per una dichiarazione d'illegittimità la legge non potrà essere promulgata.

Ma la pioggia dei ricorsi in arrivo riporta gli oppositori dell'Italicum sul piede di guerra. «Può aprire la strada a rischi gravi per il Paese», rilancia D'Alena. «Non rappresenta gli italiani, siamo in una

## L' "Italicum"

Come funziona la nuova legge elettorale

 <b>630</b> Deputati da eleggere	 <b>100</b> Collegi plurinominali	 <b>6-7</b> Seggi disponibili per collegio	 <b>3%</b> Soglia di sbarramento per i partiti
eccetto Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta che avranno collegi uninominali			
<b>Listini</b>	<b>Preferenze</b>	<b>Soglia per il premio di maggioranza</b>	<b>Premio di maggioranza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ alternanza uomo-donna</li> <li>✓ capilista stesso sesso in regione (circoscrizione) non oltre 60%</li> <li>✓ un nome può essere candidato in non più di 10 collegi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Bloccata <b>1</b> il capilista è il primo degli eletti</li> <li>✓ Possibili per l'elettore <b>2</b> di sesso diverso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>40%</b> Se nessuna lista supera la soglia, si va al secondo turno tra i due partiti più votati (ballottaggio)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>340</b> seggi Al partito vincitore vanno 340 seggi; alle minoranze 290 (assegnati con un algoritmo, che proietta le quote nazionali nei collegi)</li> </ul>
Decorrenza delle nuove norme per l'elezione della Camera		<b>1 luglio 2016</b>	Per quella data il Senato dovrebbe risultare depennato (riforma cost. 10)

ANSA - centimetri

fase di pericolo per la nostra democrazia», attacca Forza Italia con Brunetta. Mara Carfagna rilancia: «Il premio di maggioranza alla coalizione e non alla singola lista potrebbe essere la giusta mediazione e sarebbe opportuno che il governo valutasse seriamente l'idea di apportare questa modifica alla legge elettorale».

L'esecutivo ribadisce che l'im-

pianto della legge non si tocca, ma anche all'interno del governo c'è chi continua a non escludere ritocchi prima della fine della legislatura. A chiudere per ora la porta ad ogni richiesta di modifica, proveniente anche da Ncd, è il premier Renzi: «L'Italicum - afferma - serve per dare più certezze e stabilità, abbiamo il dovere di darci regole più efficaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

